



Lettera trimestrale agli Intercessori N° 154 Aprile 2016

A Gesù per Maria

«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» (Lc 1,30)

Maria è unica. E il suo posto nel cuore di Dio è unico.

Ella ha accolto l'angelo Gabriele. Gli ha detto Sì. Sì a tutto! Ha avuto fiducia totale nel suo Dio. «*E il Verbo si è fatto carne*». (Gv 1,14)

Da quel momento in Dio, poi in Gesù suo Figlio, derivano tutte le grazie che Ella vuole spargere sugli uomini e in ciascuno dei nostri cuori. Maria ci introduce in questa fiducia totale nel suo Figlio. San Bernardo ci dice che Maria è «*l'acquedotto attraverso il quale riceviamo la sorgente di vita che è Cristo*». Ella ha accolto il Figlio di Dio nel suo grembo e si è fatta portavoce della volontà di suo Figlio. Ella è sorgente di grazie e di pienezza.

«*Fate tutto quello che vi dirà*» (Gv 2,5).

Maria è presente alle nozze di Cana in Galilea come madre di Gesù. **Per la sua fede in Gesù, contribuisce all'«inizio dei segni» che rivelano la potenza messianica di suo Figlio.**

San Giovanni Paolo II si meraviglia: «Quale intesa profonda fra Gesù e sua madre!» Ci invita a contemplare l'intercessione di Maria presso Gesù. Maria è la madre di Cristo e si fa prossima a noi. È nostra madre, la nostra mamma. È mediatrice»: presenza fra l'uomo e Dio. Sa tutto ciò di cui abbiamo bisogno, precorre le nostre domande, i nostri desideri, con tenerezza, delicatezza, se noi la guardiamo, l'ascoltiamo...se, come i servi di Cana, le diamo la nostra fiducia.

Con Maria ci avviciniamo al Mistero. Gli orientali chiamano Maria «*Odigitria*», colei che guida sul cammino dell'esperienza di Cristo. Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, Mediatrice materna, Maria intercede per gli uomini. Lei perora la nostra causa presso Dio, ci protegge, viene in nostro aiuto, ci difende. Ci conduce verso Gesù e gli presenta le nostre richieste, dalle più piccole alle più grandi. Ciascuna è importante ai suoi occhi. La sollecitudine di Maria per gli uomini, per ciascuno di noi, è infinita.

Aude e Olivier de la Motte

Nota spirituale

Maria, mediatrice di ogni grazia

Dio è Dio e nessun altro che lui. Dio è Dio e origine di tutto ciò che esiste nell'universo. Gratuitamente, senza altra ragione che il suo amore infinito, ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, uomo e donna,, li ha creati perché l'umanità riceva tutto il suo amore, la sua vita

Dio ha creato l'uomo *di fronte a lui*. Gli uomini sono lontani dall'aver ricevuto questa vita di Dio! Per questo Dio ha mandato suo Figlio, nato dalla Vergine Maria, per salvarci. Questo Figlio, vero Dio e vero uomo, è l'unico mediatore fra Dio e gli uomini « a motivo della parentela che ha fra le due parti», secondo l'espressione di sant'Ireneo.

Se Dio si è fatto uomo, è grazie al libero consenso della Vergine Maria. Così il Figlio di Dio ha preso carne da una donna, figlia di Israele, figlia della nostra umanità, una di noi. Per mezzo della sua maternità «*per lei la salvezza è entrata nel mondo*» (Liturgia). Per la sua maternità...A causa di questa grazia unica che Dio le dona, lei è associata a tutto il mistero di suo Figlio, al dono che egli ha fatto di se stesso .Così lei è presente



all'infanzia del Salvatore, ma anche a Cana fino ai piedi della croce. Ella è presente come colei che crede, come colei che offre tutta se stessa al seguito del Salvatore. «Maria, mediatrice di ogni grazia». Questo titolo le è dunque attribuito a causa della sua maternità. Bossuet lo riassume molto bene: «Avendo messo al mondo l'autore della grazia, ella è associata a ogni grazia». Ripetiamolo ancora: «Santa Maria, madre di Dio» è l'inizio della seconda parte dell'Ave Maria che introduce la domanda dei cristiani di pregare per loro, «poveri peccatori, ora e nell'ora della loro morte». Chiediamo a Maria di intercedere per noi.

Intercedere... Questa realtà illumina nel modo giusto la mediazione di Maria. Ella intercede per i suoi fratelli uomini perché, in lei, il Figlio di Dio è venuto a salvarli. Bisogna aggiungere che, associata allo Spirito Santo che dimora in lei, associata per la sua fede alla vita del Signore, la Vergine è diventata anche, ai piedi della croce, (Gv,25-27), la Madre di tutti gli uomini salvati dal Signore. Maria intercede perché è Madre di Dio e Madre degli uomini, madre di ciascuno di noi. La sua intercessione è materna. I cristiani sono uniti a lei a causa dell'amore materno che sperimentano. Siano essi santi o peccatori, tutti si rivolgono a lei. La ragione di questo slancio è un attaccamento di figli nei confronti della madre. Più precisamente, nella fede, i cristiani credono in questa presenza unica della loro madre presso il Salvatore, presso la sorgente di ogni grazia. «Essi credono». Molto spesso questa fede non è consapevole, ma non impedisce che sia vera e noi l'affermiamo: «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi...»

Intercedere... Questa realtà illumina anche il nostro posto accanto al Signore. «La sua potenza (quella del mistero della nostra salvezza) infiamma i nostri cuori dello stesso amore della Vergine Maria, Madre della Chiesa, affinché possiamo partecipare con lei all'opera di redenzione (Preghiera sulle offerte, nella messa di "Santa Maria, Madre della Chiesa", composta dal benemerito papa Paolo VI, 21 novembre 1964, in occasione della chiusura della terza sessione del Concilio Vaticano II). Noi partecipiamo con lei.. Intercediamo con lei... Siamo associati a lei! Con lei partecipiamo all'unica intercessione del Figlio di Dio, il Salvatore di tutti gli uomini.

La pedagogia del rosario permette di contemplare il disegno d'amore del Signore e d'intercedere per il mondo con la Vergine Maria, Madre di Dio, Madre degli uomini.

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.
Consigliere spirituale degli Intercessori

Il ruolo materno di Maria agli occhi degli uomini non offusca né diminuisce in nulla l'unica mediazione di Cristo: al contrario ne manifesta il valore, poiché *“non c'è che un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù, uomo egli stesso”* (1 Tm 2,5)

La mediazione materna di Maria deriva, secondo il volere di Dio, dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo; essa si appoggia sulla sua mediazione, da cui dipende in tutto e trae ogni virtù.

Vaticano II, *Lumen gentium* '60

La mediazione spirituale di Maria a Cana

«Tutto attraverso Maria: questa è l'interpretazione autentica della Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa».

Il 25 marzo 1987, il papa Giovanni Paolo II promulga la lettera enciclica *Redemptoris Mater*. Lo stesso anno apre solennemente l'Anno Mariano, sottolineando il legame tra Maria e lo Spirito Santo facendo iniziare questo anno con la Pentecoste. La lettera enciclica sviluppa la dottrina mariana nella linea del Concilio e medita sulla mediazione materna di Maria

«Maria è presente a Cana di Galilea come Madre di Gesù ed è significativo che contribuisce all'«*inizio dei segni*» che rivelano la potenza messianica di suo Figlio (...).

Anche se la risposta di Gesù a sua Madre sembra essere un rifiuto (soprattutto se si considera, più che la questione, l'affermazione tranciante: «*Non è ancora giunta la mia ora*», Maria non di meno si rivolge ai servitori dicendo loro: «*Fate tutto quello che vi dirà*» (Gv 2,5).

Gesù ordina allora ai servi di riempire d'acqua le giare e l'acqua diventa vino migliore di quello che era stato servito all'inizio agli ospiti del banchetto nuziale. La maternità spirituale di Maria previene i bisogni degli altri. Quale intesa profonda fra Gesù e sua madre! Come penetrare il mistero della loro intima unione spirituale? (...) Nel testo giovanneo attraverso la narrazione del fatto di Cana si disegna ciò che si manifesta

concretamente come la nuova maternità secondo lo Spirito e non secondo la carne, cioè la sollecitudine di Maria per gli uomini, il fatto che ella previene tutti i loro bisogni e le loro necessità. A Cana di Galilea, solo un aspetto concreto della povertà umana è mostrato, apparentemente minimo e di poca importanza (*Non hanno vino*). Ma questo ha un valore simbolico: prevenire i bisogni degli uomini vuol dire, nello stesso tempo, introdurli nel rinnovamento della missione messianica e della potenza salvifica di Cristo. Vi è dunque una mediazione. Maria si pone tra il Figlio e gli uomini nella realtà delle loro necessità povertà e sofferenze. Si colloca «al centro», cioè agisce come mediatrice non dall'esterno, ma al suo posto di madre, consapevole, come tale, di poter mostrare al Figlio i bisogni degli uomini- o piuttosto di « averne il diritto».

La sua mediazione ha dunque un carattere di intercessione: Maria «intercede per gli uomini»

San Giovanni Paolo II
Lettera enciclica *Redemptoris mater* § 21,22

“Ho trovato la risposta ai miei dubbi”

«160 anni fa fu resa pubblica un'opera destinata a diventare un classico della spiritualità mariana. San Luigi Maria Grignion di Montfort compose il *Trattato della vera devozione alla Santa Vergine* all'inizio del XVIII secolo, ma il manoscritto rimase praticamente sconosciuto per più di un secolo. Quando finalmente, quasi per caso, fu scoperto nel 1842 e pubblicato nel 1843, conobbe un immediato successo, rivelandosi un'opera di un'efficacia straordinaria per la diffusione della vera devozione alla Vergine Santissima. Io stesso, negli anni della mia giovinezza, ho tratto un gran beneficio dalla lettura di questo libro, nel quale ho trovato la risposta ai miei dubbi, legati al timore che il culto per Maria, nel suo sviluppo eccessivo, finisse per compromettere la supremazia del culto a Cristo.

Sotto la saggia direzione di Luigi Maria, compresi che se si vive il mistero di Maria in Cristo, questo rischio non esiste. In effetti il pensiero mariologico del santo è radicato nel mistero trinitario e nella verità dell'incarnazione del Verbo di Dio.

La Chiesa, dalle sue origini, e in modo particolare nei momenti più difficili, ha contemplato con un'intensità particolare uno dei momenti della Passione di Gesù Cristo riportato da san Giovanni: «Presso la croce di Gesù c'erano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Gesù dunque vedendo sua madre ed essendoci vicino a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “*Donna, ecco tuo figlio*.” Poi

disse al discepolo: “*Ecco tua madre*”. Da quel momento il discepolo la prese presso di sé» (Gv19,25-27)

Nel corso della sua storia il popolo di Dio ha fatto l'esperienza di questo dono fatto da Gesù crocifisso: il dono di sua madre. La Vergine Santissima è veramente nostra madre che ci accompagna nel nostro pellegrinaggio di fede, di speranza e di carità verso l'unione sempre più intensa con Cristo, l'unico salvatore e mediatore di salvezza.

Come si sa, nel mio stemma episcopale, che è l'illustrazione simbolica del testo appena citato, il motto *Totus tuus* si ispira alla dottrina di San Luigi-Maria Grignion di Monfort. Queste due parole esprimono l'appartenenza totale a Gesù attraverso Maria: “*Totus tuus ergo sum et omnia mea tua sunt*, scrive san Luigi-Maria; e traduce: “**Io sono tutto tuo e tutto ciò che ho appartiene a te, o mio amabile Gesù, per Maria, tua Madre santa**”.



Lettera di Papa Giovanni Paolo II

Ai religiosi e alle religiose delle famiglie dei seguaci di Monfort – 8 dicembre 2003

Mediatrice presso Dio, mediatrice presso gli uomini

“La mediazione della Vergine Maria è doppia: mediatrice di Dio presso gli uomini e mediatrice degli uomini presso Dio. La prima mediazione è relativa a Dio, come l'ha ben spiegata San Bernardo, Maria non crea la grazia, ma è il canale che la conduce. La seconda mediazione è esercitata da Maria, nuova Eva. Che cosa fa un povero suddito di un regno terrestre perché la sua piccola esistenza sia apprezzata dal re? Passa attraverso la regina! Così se non ha altro da offrire che una mela, essa sarà apprezzata dal re, perché la regina la porrà su un magnifico vassoio d'argento o d'oro e la presenterà al re con tutta la sua grazia di regina!” (...) Ma noi non abbiamo bisogno di un mediatore presso il Mediatore stesso? La nostra purezza è così grande per unirci direttamente a lui e da noi stessi! Non è forse egli Dio, in ogni cosa uguale al Padre e di conseguenza Santo fra i Santi, degno di rispetto come il Padre? Sì, attraverso il suo amore infinito si è fatto garante per noi

e nostro mediatore presso il Padre per placarlo e pagargli ciò che noi gli dovevamo, bisogna per questo che abbiamo meno rispetto e timore per la sua maestà e la sua santità? Diciamolo dunque con coraggio, con san Bernardo, che abbiamo bisogno di un mediatore presso il mediatore stesso e che Maria è colei che più è capace di assolvere a questo compito di carità; è attraverso di lei che Gesù è venuto a noi ed è attraverso lei che noi dobbiamo andare a lui.

Se abbiamo timore di rivolgerci direttamente a Gesù o per la sua grandezza infinita o per la nostra bassezza o a causa dei nostri peccati, imploriamo con ardore l'intercessione di Maria nostra madre: ella è buona e tenera; non c'è nulla in lei di austero e respingente, niente di troppo sublime e brillante; vedendo lei noi vediamo la nostra natura pura. Non è il sole che, per lo splendore dei suoi raggi potrebbe abbagliarci a causa della nostra debolezza; ma è bella e dolce come la luna che riceve luce dal sole e la tempera per renderla adatta alle nostre deboli capacità. Ella è così caritatevole che non respinge nessuno che le domandi la sua intercessione, qualunque peccatore sia, perché, come dicono i santi, non c'è mai stato da che esiste il mondo, qualcuno che sia ricorso alla Vergine con fiducia e sia stato respinto. Ella è così potente che mai le sono state rifiutate le sue richieste; non deve che mostrarsi al Figlio e pregarlo: subito è concesso e ricevuto; Egli è sempre vinto dalle viscere materne e dalle preghiere della sua cara madre.

Saint Lous-Marie Grignon de Montfort
Trattato sulla vera devozione alla Santa Vergine §85

Preghiera di consacrazione personale a Maria

Vi scelgo oggi, o Maria, alla presenza della Corte Celeste, per mia madre e regina. Vi consegno e consacro. In sottomissione e amore, il mio corpo e la mia anima, i miei beni interiori e materiali, il valore stesso delle mie buone azioni passate, presenti e future, lasciandovi il diritto di disporre pienamente di me e di tutto ciò che mi appartiene, senza eccezioni, secondo il vostro beneplacito, per la Maggior gloria di Dio, nel tempo e per l'eternità. Amen

Saint Louis-Marie Grignon de Montfort

Prendi presso di te Maria, tua sposa

Ecco che l'angelo del Signore gli apparve in sogno e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, poiché colui che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù (cioè il Signore salva) perché lui salverà il suo popolo dai suoi peccati» Tutto ciò è avvenuto perché si compisse la parole del Signore annunciata dal profeta: Ecco la Vergine concepirà e partorirà un figli; si chiamerà Emanuele che significa: «Dio con noi». Quando Giuseppe si risveglia fece ciò che l'angelo del Signore gli aveva comandato e prese con sé Maria sua sposa. (Mt 1,20-24). (...)Quanto a Maria, la sua giovane tenerezza materna proietta una luce nuova su questi testi della scrittura che lei gusta con noi: «Come una madre consola il suo bambino, così io vi consolerò...e il vostro cuore si rallegrerà (Is 66,13-14) «Può forse una madre dimenticare il figlio che ha nutrito, cessare di amare il figlio delle sue viscere? Se anche ve ne fosse una che lo dimentica, io non ti dimenticherò mai! (Is 49,15)Cosi lei non si sbaglia pensando che Dio è anche madre».

Henri Caffarel – Parole & Silence -2006
*Preds chez toi Marie, ton épouse.*Page 137

Intenzione generale.

Signore, Tu ci hai donato Maria come madre e modello per le nostre famiglie. Aiutaci a fare della nostra famiglia un luogo dove l'amore, la pace e la gioia regnano. Ciascuno sia benevolo ,dolce ,attento, paziente . Ciascuno non veda che il bene negli altri. Gli sposi siano pieni di tenerezza l'uno per l'altro. Siamo uniti nella gioia come nelle prove per mezzo della preghiera. La preghiera sia al centro della nostra famiglia. Possiamo essere profondamente contemplativi, intensamente eucaristici e vibranti di gioia.

Con il papa Francesco: «...le famiglie in difficoltà ricevano il sostegno necessario e i figli possano crescere in un contesto sano e sereno».

Coppia referente per il Gruppo degli Intercessori
Bruna e Giuseppe Leardini
g.lear dini@tiscali.it

